

POLO BIANCO

C'è ancora uno scoglio sul percorso verso la nascita della società unica tra l'azienda trentin-valsuganotta e il Caseificio di Fivavé - Rovereto: i sostegni al piano industriale Paoli

Latte Trento vuole contributi garantiti

La grande coop post-fusione rischia di perdere metà aiuti

TRENTO - Alla stra-annunciata e stra-rinvitata fusione del latte cooperativo trentino, alla convocazione delle due risolutive assemblee straordinarie di Fivavé-Rovereto e di Latte Trento, non manca solo l'appianamento dello scoglio fiscale sul tavolo di Schelfi: il contenzioso plurimilionario con l'Agenzia entrate sull'entità della tassa-

gli occhi) è andato con il direttore duplex (comanda entrambe le cooperative) Sergio Paoli a colloquio dall'assessore Mellarini a chiedere garanzie scritte nero su bianco sul fatto che subito dopo la fusione (auspicata per il 1° gennaio prossimo, ma chissà se ce la fanno) la giunta provinciale darà l'ok al piano industriale di Latte Trento, che prevede la concentrazione a Trento nord dell'intera produzione del super-gruppo, e la conseguente realizzazione di un nuovo stabilimento al fianco dell'attuale (che lavora latte fresco e Uht), che sarà destinato agli yogurt e ai formaggi, con la contestuale chiusura degli altri attuali stabilimenti periferici dei promessi sposi (Fivavé, Villa Lagarina, Borgo). Perché Paoli - timoniere decisionista, per gli estimatori; manager col pelo sullo stomaco, per gli avversari - vuole garanzie politiche solenni che il sostegno pubblico al maxi-investimento sia deciso al più presto, nel corso del 2011? Sia perché non accetterebbe alcuna marcia indietro sulla chiusura degli attuali poli produttivi (richiederebbero comunque 6-7 milioni di investimenti di manutenzione straordinaria per

IL TRIANGOLO



Tre i personaggi chiave del polo latte. 2 presidenti, Eugenio Schelfi e Francesco Perozzo, e un solo direttore per le due cooperative, Sergio Paoli (foto piccola). Dalla triangolazione nascerà la fusione.

essere adeguati agli standard), sia perché la nuova super-cooperativa rischia di perdere ben metà della percentuale attualmente concessa sui suoi investimenti, se supererà la soglia dei 50 milioni di fatturato. Già, perché sopra i 50 milioni - secondo la normativa europea non derogabile - il contributo della Provincia concedibile sulla spesa ammessa scende dal 40 al 20%. E siccome - dati del bilancio 2009 - l'ultimo valore della produzione di LatteTrento era pari a 20 milioni di euro (+ i 7,4 mln della controllata Trevilatte) e quello del Caseificio Fivavé-Rovereto era di 31 milioni, una semplice somma aritmetica è sufficiente a mettere in agitazione i promessi sposi del latte trentino. Ma se il contributo provin-



le viene deliberato precedentemente all'approvazione del primo bilancio post-fusione, quello dell'esercizio 2011 che avverrà nel 2012 - argomentano i capi di Latte Trento - lo sfondamento del tetto dei 50 milioni di fatturato rimane solo presunto, e dunque il contributo del 40% al raddoppio dello stabilimento di Spini non verrebbe messo in discussione. Come si vede, una partita assai complessa. Da una parte i soci del Caseificio di Fivavé, depatrimonializzati, rattristati dall'ul-

tima botta delle mozzarelle blu (quasi 1 milione di ricavi mancati, pare) e ormai rassegnati a una fusione che li vedrà in posizione subordinata, non hanno alternative, e - seppure scettici sul fatto di dover conferire il latte a 50 km (e oltre) di distanza - attendono la firma come la fine di un lungo incubo. Dall'altra Latte Trento, che vuole fare la fusione a modo suo, governare a Trento l'intero processo produttivo e non mettere a repentaglio la propria solidità di bilancio (e la buona re-

munerazione, 46,5 cent al litro rispetto ai 38,5 di Fivavé) solo in nome del «sistema trentino» e della triplicazione dei volumi di latte lavorati (da 20 a 60 milioni di litri annui). Sul tavolo di Schelfi ci sono le carte pro-fusione dei due consigli d'amministrazione, in trepida attesa di poter convocare le due assemblee straordinarie dei soci, che hanno la sovranità sulla storica decisione. C'è anche la richiesta di incontro, inoltrata un mese e mezzo fa, da parte dei sindacati. «Ma non abbiamo ancora ricevuto uno straccio di risposta» - lamenta Stefano Montani, segretario della Flai-Cgil - «e intanto 4 lavoratori di Fivavé sono finiti in mobilità e non sono stati ricollocati nonostante gli impegni scritti».

Chiesto l'impegno di Mellarini per i fondi pro raddoppio di Spini entro il 2011: se no scende dal 40 al 20% la finanziabilità

zione della plusvalenza della cessione del vecchio stabilimento di Trento. Il presidente del partner che produce metà volumi ma è più forte finanziariamente (Latte Trento), cioè Francesco Perozzo (nella foto, a destra, con il promesso sposo, il presidente di Fivavé Eugenio Schelfi, la mano su-

La Vis Bene le vendite e l'utile. Incarico a costo zero per il manager Il marchio Cesarini resta Direzione a Peratoner

TRENTO - Cesarini Sforza riparte dal marchio e da un bilancio 2010 che si chiude in attivo per ripartire e proseguire i piani di sviluppo. A differenza delle ipotesi che erano state ventilate relativamente a una possibile cessione degli asset che fanno capo alla casa spumantistica del gruppo vitivinicolo La Vis, quindi, il nuovo cda guidato dal commissario Marco Zanoni ha infatti deciso di non cedere il marchio, segnale che va inter-

pretato come la volontà di puntare su un'azienda che sta dimostrando di reggere alla prova dei mercati. Secondo i dati del bilancio al 30 giugno 2010 approvato dal consiglio di amministrazione nell'ultima sua seduta, infatti, il fatturato è cresciuto del 3% spinto dall'incremento del 15% delle vendite di spumante a metodo classico. Contestualmente, c'è stata una riduzione dei debiti dell'11% e un utile di gestione che si è attestato sui 90.000 eu-

ro. Nel consiglio di amministrazione accanto a Zanoni siedono Claudio Facchinelli, Fausto Campostrini e Ivo Piffer, e, come è noto, ne sono usciti sia Roberto Giacomoni sia Fausto Peratoner. La strategia è in mano ai nuovi amministratori che, nell'ottica di distinguere le funzioni proprie della governance da quelle operative e al fine di dare continuità commerciale a Cesarini Sforza, hanno nominato lo stesso Perat-



ner, che nella cantina Lavis ha identico ruolo, direttore della casa spumantistica, senza però alcun compenso aggiuntivo a quello che già ottiene per le funzioni che svolge presso la capogruppo. Di fatto un incarico a costo zero quindi e con deleghe che riguardano la parte commerciale. A. Con.

AZIENDE

Gpi entra al 65% in Sysline Lanciato il carrello informatico

TRENTO - Gpi ha raggiunto un accordo per entrare con il 65% nel capitale di Sysline spa che realizza soluzioni e servizi per il settore della sanità ospedaliera (2009: fatturato di 10 milioni, +25% sul 2008) e che ha tra i clienti anche il Niguarda di Milano. Intanto Gpi sta lanciando Nursy-Rolly, carrello farmaci informatizzato che riduce il rischio sanitario e contiene i costi farmaceutici.

A22, RETROSCENA. Lo stop a Duiella e i dubbi del sud sul possibile conflitto d'interessi Inciampo Interbrennero fra Regione e Verona



TRENTO - Dieto la pausa richiesta dai consiglieri del sud nell'ultima seduta del cda Autobrennero sull'acquisto di Interbrennero c'è anche un problema che - nei conversari sottovoce degli azionisti veronesi - viene definito «conflitto d'interessi». L'operazione - già da tempo annunciata nelle sue linee generali e presentata nei suoi dettagli venerdì scorso dall'amministratore delegato di A22 Paolo Duiella (si veda L'Adige di sabato 13 novembre) - prevede che Autobrennero spa compri il 45% delle azioni di Interbrennero spa dalla Provincia di Trento e l'1,9% dal Comune di Trento, per arrivare alla maggioranza relativa del 51%, al prezzo di 31 milioni. Successivamente, l'acquisto di un altro 31,5% di azioni (rilevate dalla socia Regione e dalle socie Province di Trento e Bolzano, il 10,5% da ciascuna di esse) sotto forma di conferimento all'aumento di capitale riservato ai soci di Autobrennero. Con l'ulteriore pacchetto del 31,5% la società di gestione dell'A22 potrebbe cedere quote di Interbrennero ad altre società del ramo intermodalità, per avviare nuove iniziative industriali come l'interporto di Isola

della scala in provincia di Verona. Ma, per l'appunto, per fare affari con i veronesi, perché l'Autobrennero deve comprare - e a non poco prezzo - una società come l'Interbrennero che è a totale controllo regionale e che gestisce un interporto che bene o male è in concorrenza con il Quadrante di Verona e con le altre iniziative che possono nascere nella provincia ai confini meridionali dell'autonomia? Il malumore dei soci del sud (in testa, i privati veronesi di Infracis, secondo azionista di Autobrennero dopo la Regione Trentino Alto Adige) è accresciuto da un piccolo dettaglio, se si vuole estetico più che sostanziale, visto che comunque i soci di riferimento di Autobrennero e di Interbrennero sono gli stessi: Paolo Duiella, l'ad di A22 che ha proposto il semaforo verde all'acquisto di Interbrennero, della stessa Interbrennero è il vicepresidente del cda. E, aggiunta alla piccola perdita di peso azionario del sud dopo il programmato aumento di capitale A22, questa duplicità di ruoli non è digerita benissimo, nelle province a sud di Borghetto.

VIAGGI IN PULLMAN
partenze da tutta la regione

27 - 28.11	AVVENTO IN CARINZIA: VELDEN, CITTÀ DEGLI ANGELI, SANKT VEIT E KLAGENFURT	Bambini a 69€!
4 - 5.12	SCINTILLANTE AVVENTO SULLA MOTONAVE SWAROVSKI, LINZ E IL TRENINO DEL POESTLIGBERG	Bambini a 119€!
5 - 8.12	NAPOLI, POMPEI, CASERTA, S. GREGORIO ARMENO, CRISTO VELATO	Bambini a 185€!
5 - 8.12	ROMANTICO SFAVILLIO DI LUCI NATALIZIE IN FRANCONIA: BAMBERG, BAYREUTH, COBURG E NORIMBERGA	Bambini a 139€!
6 - 8.12	MAGIA DELL'AVVENTO A VIENNA E SALISBURGO	Bambini a 139€!
7 - 8.12	CANDELE A CANDELARA, S. AGATA FELTRIA, IL PAESE DEL NATALE, IL PRESEPE GALLEGGIANTE A CENENATICO	Bambini a 79€!
11 - 12.12	I MERCATINI DI ROTHENBURG, DIKELSBUEHL E NOERDLINGEN, GIOIELLI DELLA STRADA ROMANTICA	Bambini a 99€!
30.12 - 2.1	CAPODANNO A BERLINO	Bambini a 199€!
30.12 - 2.1	CAPODANNO IN ISTRIA ALL'INSEGNA DEL BENESSERE ...Cenone Incluso	Bambini a 199€!

richiedete i cataloghi 2010 nei nostri uffici

SOLENEVE www.soleneve.it

Trento: 0461-821141 - Mezzolombardo: 0461-600381
Cles: 0463-422722 - Malè: 0463-902060
...e presso le Agenzie convenzionate